

Baruch Spinoza, uno dei filosofi più influenti del XVII secolo, occupa tuttora un posto centrale nella filosofia moderna e contemporanea grazie alla sua visione unitaria della realtà e al suo profondo impatto su vari campi del pensiero. Spinoza presenta una realtà che deve essere giustificata nella sua totalità unitaria, un luogo in cui l'assoluto si attua e si dispiega continuamente. Spinoza ci spinge a comprendere che la verità non è una realtà autonoma e completa, ma piuttosto che solo il parziale è reale, se non deve diventare un vuoto concetto metafisico.

Ci troviamo così al centro di una prospettiva olistica che porta l'uomo spinoziano a cercare un incontro tra vita e ragione, facendosi al contempo artefice di un'emendazione della religione dalla teologia e dalla metafisica. Respingendo ogni dogmatismo e atto di fede in un dio trascendente, l'uomo spinoziano deve piuttosto rivolgersi alla questione dell'accesso alla verità da parte della ragione, divenendo cardine centrale della sua stessa ricerca.

Non è dunque un caso se i temi spinoziani hanno attraversato e connesso molteplici aree del pensiero contemporaneo. L'influenza di Spinoza si è estesa nel tempo oltre il campo della filosofia, permeando la psicologia, le neuroscienze, la sociologia, le teorie dei sistemi complessi e la cibernetica. Da Louis Althusser ad Antonio Damasio, il pensiero di

Spinoza continua a ispirare e a fornire una struttura per comprendere una realtà intesa come insieme di parti interconnesse.

Per tutte queste ragioni forse Spinoza è l'autore ideale da porre fra gli iniziatori di quella ecologia radicale che *Philosophy Kitchen* abbraccia. La sua visione olistica del mondo – in cui ogni parte è connessa all'altra in un intricato tessuto di cause ed effetti – va oltre la semplice contemplazione, invitandoci a riconoscere l'interconnessione di tutti gli elementi del reale, e ad accoglierne la complessità. Nulla esiste in isolamento; ciascuno si ripercuote sull'intero ecosistema.

Elettra De Biasi